

# Il nuovo **Giornale di Bergamo**

GIOVEDÌ  
24 GIUGNO 1999

■ **Classica** / Con il "Canticum Novum" e il primo violino della scala, dirige il maestro De Martini

## La Stabile suona Schubert

### *Omaggio musicale a Lotto stasera in S. Bartolomeo*

(a.b.) - Con un omaggio musicale dedicato a Lorenzo Lotto, l'Orchestra Stabile di Bergamo torna ad esibirsi questa sera nella suggestiva cornice della chiesa di San Bartolomeo, dove troneggia quel capolavoro della pittura rinascimentale che è la Pala Martinengo Colleoni. L'avvenimento, un appuntamento da non perdere per i melomani bergamaschi, avrà inizio alle 21 (con ingresso libero) ed è offerto dalla Banca popolare di Bergamo-Credito varesino.

Interpreti del concerto saranno l'Orchestra Stabile di Bergamo "Gaetano Donizetti" ed il complesso corale "Canticum Novum", fondato e diretto da Erina Gambarini, attualmente assistente del Maestro Romano Gandolfi al coro "Giuseppe Verdi" di Milano. Gli artisti saranno



L'Orchestra Stabile di Bergamo stasera in S. Bartolomeo

impegnati in un programma solenne e originale, interamente dedicato all'opera artistica di Franz Schubert; sotto la bacchetta del Maestro Carlo De Martini, fondatore e direttore dell'ensemble "Il

Quartettone di Milano".

Le prime note a risuonare nella Chiesa di San Bartolomeo saranno quelle dell'Ouverture per archi D. 8 in do minore, pagine giovanili di grande freschezza e fa-

scino, seguite dal Quartettsatz D. 703, "Tempo di quartetto in do minore" (misteriosamente rimasto senza seguito) che, scritto nel dicembre del 1820, assomma al fervore lirico le più profonde

e appassionata qualità della maturità stilistica del compositore. A seguire, il "Rondo in la maggiore per violino D. 438", momento di grande intensità che vedrà impegnato nell'assolo Stefano Paglian, primo violino dell'Orchestra del Teatro alla Scala. E a concludere, un'opera di più ampio respiro, tratta dal repertorio sacro di Schubert: agli archi dell'Orchestra Stabile si uniranno le voci del coro "Canticum Novum", insieme ai solisti Maria Zilocchi (soprano), Sergio Gavazzani (tenore) ed Angelo Lazzari (baritono) - per intonare la Messa in sol maggiore D. 167: una sonata composta quando l'autore aveva soli ventidue anni, la seconda delle sue quattro Messe su testo liturgico latino, tanto ricca di pathos giovanile.